

Chiama e risparmia sull'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

LINEAR
Assicurazioni in Linea
www.linear.it

L'Hula Hoop

L'Hula Hoop cambia proprietario e continente. Wham-O, il produttore di giocattoli caro alla generazione dei baby boomer, passa sotto il controllo della Cornerstone Overseas Investment di Hong Kong, che punta a creare il polo mondiale dei giochi all'aperto



A NESTLÉ LA LEADERSHIP MONDIALE DEI GELATI

Il colosso svizzero Nestlé annuncia di avere conquistato la «leadership mondiale» del settore dei gelati, con una quota di mercato del 17,5%. Il settore dei gelati è stimato intorno ai 30 miliardi di dollari. La Nestlé ha infatti incorporato la società greca di gelati Delta e il colosso Usa Dreyers, di cui ha rilevato il 67%. Quest'ultima operazione ha consentito a Nestlé di conquistare il 23,2% del mercato Usa, che detiene il primato mondiale dei consumi di gelati.

VENTI PRECARI LICENZIATI DAL MINISTERO DEL WELFARE

Precari per 10 anni, ora si trovano disoccupati. È la storia di 20 lavoratori del contact-center del ministero del Lavoro che - denunciando i sindacati - dopo 10 anni di precariato, sono stati «trasformati», con un preavviso di 3 giorni, in disoccupati. Dopo essersi aggiudicata la vittoria nella gara d'appalto per la gestione del contact-center, la ditta Gepin del gruppo Poste Italiane il 28 dicembre ha comunicato a 20 dei 30 lavoratori che il 31 dicembre sarebbe cessato il loro rapporto di lavoro.

L'«amico» Putin ci taglia ancora il gas

Il ministro Scajola esclude il black out. Ma le riserve sono insufficienti

di Bruno Cavagnola / Milano

AL GELO San Pietroburgo, e il resto della Russia, si sono svegliati ieri mattina con la colonnina del mercurio a meno 30 gradi. Putin ha autorizzato Gazprom ad aprire al massimo i rubinetti del gas (facendo anche ricorso alle riserve strategiche) e di conseguen-

za a ridurre le forniture all'Europa, compresa ovviamente l'Italia dell'«amico» Silvio. Secondo l'Eni ieri le importazioni di gas dalla Russia sono calate del 12,2%, pari a un impatto sul totale gas Italia del -2,3%.

I dati sono stati forniti durante l'incontro tenutosi ieri al ministero delle Attività produttive del Comitato tecnico per l'emergenza gas. Di fronte a uno Scajola che ha invitato tutti «a non creare allarmismi» perché non c'è nes-

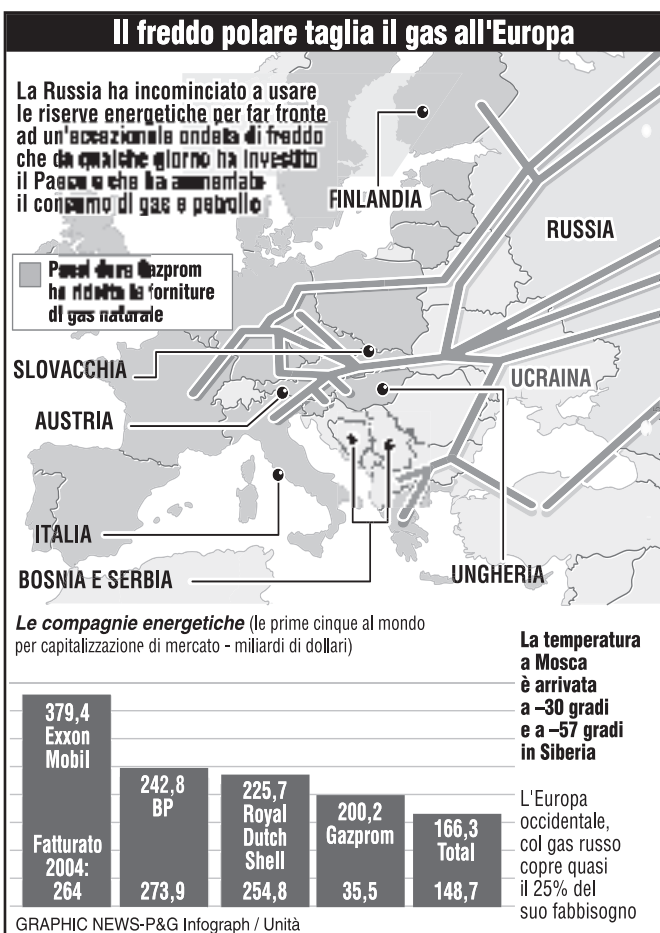
sun roiscchio di black-out, toni più preoccupati sono venuti dai dirigenti delle grandi imprese energetiche presenti all'incontro. L'amministratore delegato di Edison, Umberto Quadrino, ha detto «che siano corti sul gas e questa situazione in Italia e all'estero è destinata a protrarsi per almeno due anni». Da parte sua il numero uno di Eni, Paolo Scaroni, ha detto di attendersi dal ministro Scajola o dal Consiglio dei ministri «provvedimenti urgenti», perché a causa del freddo i consumi si stanno impennando e le nostre capacità di riserva sono in discesa. Enel e Edison si sono dette pronte a far ansare le loro

centrali a olio combustibile invece che a gas. In totale si potrebbero risparmiare per i restanti mesi invernali circa 1 miliardo e mezzo di metri cubi di gas.

Un allarme sul sistema gas italiano è stato lanciato dal presidente dell'Antitrust. «Per i prossimi tre-quattro anni, in termini di sicurezza del sistema degli approvvigionamenti, il nostro paese sarà seriamente esposto a rischi di carenza di offerta - ha detto Antonio Catricalà. Rincarà la dose Alessandro Ortis, presidente dell'Autorità dell'energia: «Le attuali riserve strategiche si stanno rivelando insufficienti per sostenere adeguatamente la maggiore richiesta di gas stagionale».

I consumatori, intanto, scendono in campo paventando il rischio di un aggravio - legato alla crisi del gas - di 400 euro in più a famiglia nel 2006: un aumento del 40%. «Il governo sta colpevolmente sottovalutando l'emergenza gas - ha denunciato Enrico Letta, responsabile economico della Margherita - Il problema è solo parzialmente dovuto al caso russo, ma la carenza di gas rispetto all'aumento dei consumi sta diventando strutturale, senza che il governo si decida a intervenire in modo rapido e strutturale».

Il boom dei consumi e il progressivo declino dell'export di metallo dal Nord Europa, stanno infatti mettendo sotto pressione il sistema europeo degli approvvigionamenti europei. La domanda è cresciuta del 3,3% nel 2004 superando i 420 miliardi di metri cubi contro i 380 milioni di otto anni fa. Secondo Eurogas, l'associazione europea dell'industria del gas, la domanda è destinata ad aumentare del 2% l'anno di qui alla fine del decennio. Oggi la Ue ha un grado di dipendenza gli approvvigionamenti di gas che supera abbondantemente il 50%.



INDUSTRIA

Fatturato e ordinativi in crescita grazie alla domanda estera

MILANO Nel mese di novembre 2005 l'indice del fatturato dell'industria ha segnato un incremento del 4,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (+3,3% su mercato interno, +7,6% su quello estero). Il dato destagionalizzato nel confronto con ottobre 2005 segna un +1,6% (+1,4% sul mercato interno, +2% su quello estero). Nel confronto dei primi 11 mesi del 2005 con lo stesso periodo dell'anno precedente, il fatturato ha segnato un incremento dell'1,7% (+0,6% sul mercato interno, +4,8% su quello

estero). Per quanto riguarda gli ordinativi, sempre a novembre 2005, si è registrato un incremento tendenziale del 4% (+3,1% sul mercato interno, +5,8% su quello estero). Il dato destagionalizzato segna un +1,8% congiunturale (+2,1% sul mercato interno, +1,1% su quello estero). Nel confronto dei primi 11 mesi del 2005, si è registrato un aumento tendenziale degli ordinativi del 3,1% (+0,7% del mercato interno, +8,2% quello estero).

Pensioni, via libera alla «totalizzazione»

Interessati nei prossimi anni circa 2 milioni di lavoratori. Compresi professionisti e co.co. co.

/ Milano

TUTELE Via libera definitiva al decreto sulla totalizzazione dei periodi contributivi. Con la decisione del Consiglio dei ministri, in sostanza, chi nel corso della propria vita lavorativa ha maturato periodi contributivi presso diversi enti pensionistici senza raggiungere in nessuno di questi i minimi previsti - non avendo così diritto alla pensione - ora li potrà totalizzare, arrivando ad ottenere

un'unica rendita. In particolare, si prevede che il lavoratore possa totalizzare i diversi periodi di iscrizioni nelle varie gestioni previdenziali a determinate condizioni: con 20 anni di contribuzione complessivi e 65 anni di età oppure con 40 anni di contribuzione complessiva, a prescindere dall'età. I periodi totalizzati, inoltre, devono avere una durata di almeno 6 anni. Anche gli altri periodi, in verità, come ha spiegato il sottosegretario al Welfare, Alberto Brambilla, sono utilizzabili ai fini pensionistici. In questo caso, però, bisogna fare

una ricongiunzione onerosa che tuttavia, secondo l'esponente del governo, trattandosi di periodi brevi, presenta un costo limitato e deducibile fiscalmente. Per quel che riguarda i sistemi di calcolo, per coloro che hanno raggiunto i minimi nella varie gestioni, vengono mantenuti quelli maturati, mentre per tutti i successivi periodi che vengono totalizzati, e che prima erano assolutamente persi e per i quali non si è mai raggiunto il minimo nella gestione di appartenenza, viene applicato il sistema contributivo. Sistema che, secondo il governo, garantisce prestazioni pari a quelle del metodo retributivo, trattandosi di sog-

getti che probabilmente totalizzano dopo i 62 anni di età per l'anzianità e a 65 anni per la vecchiaia. La totalizzazione è permessa anche se con il cumulo dei vari anni di contribuzione non viene raggiunto il minimo contributivo in tutte le gestioni interessate alla totalizzazione. Il pagamento della pensione totalizzata sarà effettuato dall'Inps. Alla totalizzazione sono particolarmente interessati coloro che, tra i lavoratori autonomi o i liberi professionisti, hanno periodi di contribuzione come lavoratori dipendenti oppure i soggetti - a cominciare dai co.co.co. e dai lavoratori a progetto - che sono iscritti

alla cosiddetta «gestione separata Inps» i cui contributi non possono essere attualmente trasferiti. Il provvedimento riguarda da vicino, inoltre, i lavoratori con più di 55 anni di età che perdono il posto di lavoro. Una loro eventuale ricollocazione lavorativa nel settore dei lavori a progetto - secondo il ministero del Welfare - può trovare adeguata tutela previdenziale. In tutto, nei prossimi anni, circa due milioni di persone. Le risorse previste ammontano a 186 milioni, lo stanziamento per il 2006-2008 è di 160 milioni, mentre altri 26 milioni erano stati previsti già nel 2001 ma non erano stati utilizzati.

Vertenza Alitalia più aspra: oggi nuovi blocchi e assemblee. Ieri cancellati 200 voli

Alla protesta del Sult si è aggiunto lo sciopero di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Unione Piloti. Lo scontro investe Cimoli: non ha rispettato il piano siglato a Palazzo Chigi



Fiumicino, sciopero Alitalia

di Felicia Masocco / Roma

Dopo lo sciopero assemblee ad oltranza e blocchi in Alitalia almeno fino alle 16 di oggi. Lo scontro si inasprisce, i sindacati hanno deciso di tenere alta la guardia con una mobilitazione in forme alternative agli scioperi visto che fino a maggio altri stop delle attività non potranno esserci per via delle varie franchigie. Le assemblee sono iniziate alle 18 di ieri, per i passeggeri saranno nuovi disagi, la protesta bloccherà soprattutto i servizi di terra, ma è a rischio anche il 50% dei voli. Ignorando l'ordinanza del ministro Pietro Lunardi che imponeva il differimento della protesta, ieri Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti,

Ugl e Up hanno mantenuto il loro sciopero di 8 ore sia del personale di terra che di quello di volo sommando questo sciopero a quello proclamato dal Sult per 24 ore. Nel corso della giornata Alitalia è stata così costretta a cancellare ben più dei 74 voli annunciati il giorno prima. Già all'ora di pranzo l'azienda ne aveva contati 109 mentre per i sindacati le cancellazioni erano 150, 200 in serata mentre la compagnia aggiungeva ai suoi calcoli altri 24 voli deppennati a Fiumicino. Quanto al ministro dei Trasporti, Lunardi, ha annunciato sanzioni contro i «ribelli». Sullo sciopero è la solita guerra di

cifre. Per i sindacati è stato un successo «malgrado nelle aree operative i turni erano coperti per l'80% da lavoratori con contratto a termine», accusano, e malgrado «due giorni prima dello sciopero siano stati assunti 180 assistenti di volo stagionali». Lo scontro però è ben più ampio e investe il governo che brilla per assenza e l'operato del supermanager Giancarlo Cimoli, sfiduciato e contestato dai sindacati. Dai confederali, Ugl e Up per non aver rispettato il piano siglato a Palazzo Chigi nel settembre 2004 e perché - accusano - occulterebbe il vero stato dei conti aziendali, in perdita per il 2006 di 250-300 milioni di euro. Un'accusa respinta da Alitalia che mercoledì ha confer-

mato per l'anno in corso la previsione dell'utile. Conferma che - assieme al report positivo di Deutsche Bank - gli è valsa un bel salto in Borsa: il titolo ha chiuso in rialzo del 6,26% a 1.155 euro. Ma i sindacati insistono, «le perdite sono note a tutti i dirigenti Alitalia». Il patto non rispettato da Cimoli si basava su uno scambio: una stretta di vite sul costo del lavoro in cambio del mantenimento dell'unitarietà del gruppo. In pratica la società AZ Servizi (manutenzione, informatica, amministrazione) avrebbe dovuto restare nel perimetro Alitalia controllata da AZ Fly (che mantiene il core business). Ad oggi però il 51% di AZ Servizi è nelle mani di Fintecna, una quota che i sindacati

temono possa salire al 70%. Manca inoltre un piano di sviluppo e mancano le necessarie alleanze internazionali. «I sacrifici dei lavoratori rischiano di essere vanificati dall'incapacità dell'Alitalia di affrontare il suo male oscuro» è la denuncia della segretaria confederale della Cgil Nicoletta Rocchi, un male «che fagociterà in breve tempo il nuovo apporto di capitale se non si inverte la rotta». Di qui la richiesta dei sindacati al governo, firmatario dello stesso patto, di convocare di nuovo le parti a Palazzo Chigi per una verifica degli accordi da tempo richiesta. «Ora non è più procrastinabile - conclude la sindacalista - il sottosegretario Gianni Letta non indugi ulteriormente».

COMUNE DI CARPI

ESTRATTO DI BANDO DI PUBBLICO INCANTO

Il Comune di Carpi, Corso A. Pio n. 91 - 41012 Carpi (MO) indirà in data 10 Marzo 2006 un pubblico incanto inerente alla FORNITURA DI COFANI FUNEBRI IN LEGNO E CONTROCASSE IN ZINCO OCCORRENTI AL SERVIZIO ONORANZE FUNEBRI. L'importo complessivo a base d'asta € 433.746,00 per anni 3). Invio del bando alla G.U.C.E. n. 12-01-2006. L'aggiudicazione si effettuerà all'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 19, c. 1, lett. b) D. Lgs. n. 358/92. Termine di ricezione delle offerte: entro le ore 11,00 del 9-03-2006. Il Bando integrale è disponibile presso l'Ufficio Appalti del Settore A3 (tel. 059/649592-649303 fax 059/649450).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Amm.ne Appalti - Contratti - Espropri (Dott. Corrado Malavasi)